

Shoah, al centro del genocidio di Gaza

 comedonchisciotte.org/shoah-al-centro-del-genocidio-di-gaza

27 gennaio 2024



Di Pierre Simon reseauinternational.net

Dalla creazione di un focolaio – piccolo insediamento sionista in Palestina all’inizio del XX secolo, i coloni ebrei hanno massacrato, espropriato, deportato decine di migliaia di palestinesi – principalmente donne, bambini e anziani – di cui hanno saccheggiato e rubato impunemente le terre e le risorse.1,2,3.

Mai nella storia dell’umanità [...] nessun popolo è passato così rapidamente dallo status di vittima a quello di assassino, determinato a sterminare i palestinesi con il pretesto di ricreare il presunto paese d’origine, il biblico Israele.

Tuttavia, la Palestina non è mai stata la patria degli ebrei. I resoconti biblici non sono supportati da scoperte storiche e archeologiche⁴. “*Questa è una fantasia romantica*” ammette lo storico ebreo Norman F. Cantor nel suo libro sulla storia ebraica, “*La Sacra Catena*”⁵. “*L’intera nozione di Israele e della sua storia è finzione letteraria*” dice il professor Thomas Thompson nel suo libro “*Il passato mitico: archeologia biblica e mito di Israele*”.⁶

Il glorioso regno di Davide e Salomone, la terra promessa che si estende dall’Eufrate al Nilo che i sionisti affermano di voler ricreare, è una totale invenzione. Salomone e il suo regno non sono mai esistiti e Gerusalemme non è mai stata la capitale di Israele. L’archeologia moderna ha completamente demolito questi miti⁷. Come dice Laurent Guyénot nel suo libro “*Il nostro Dio è anche il tuo Dio, ma ci ha scelto. Saggi sul potere ebraico*”.

“*Quando Ben-Gurion dichiarò davanti alla Knesset, tre giorni dopo l’invasione del Sinai nel 1956, che la questione era “la restaurazione del regno di Davide e Salomone”, e quando i leader israeliani continuarono a sognare una Grande Israele di proporzioni bibliche, lo fecero*

*perpetuando solo un inganno vecchio di duemila anni – un autoinganno forse, ma pur sempre un inganno.*⁸

Sotto la maschera della religione e della falsa profezia biblica del Grande Israele che si estende dall'Eufrate al Nilo, i sionisti cercano costantemente di espandere il loro territorio – Israele è l'unico paese al mondo a non avere confini fissi.⁹ Non seguono né rispettano alcuna convenzione, nessun trattato, nessuna risoluzione; mentono su tutto; fanno quello che vogliono; praticano l'apartheid, il nazionalismo razziale, il terrorismo, la schiavitù e il genocidio; innescano rivoluzioni colorate e guerre nei paesi vicini per espandere il proprio territorio; effettuano attacchi sotto falsa bandiera; inoltre, stanno accumulando testate nucleari che minacciano di usare contro il mondo intero in caso di fallimento del loro progetto sionista.¹⁰

E se qualcuno osa lamentarsi, usano per zittirlo l'argomento dell'antisemitismo e dell'Olocausto, chiave di volta delle loro ambizioni egemoniche. Ma attenzione, queste accuse che vengono usate in tutte le salse sono stratagemmi; secondo Shulamit Aloni, ex membro del governo israeliano: *Quando qualcuno in Europa critica Israele, parliamo dell'Olocausto. Quando qualcuno in questo paese [gli Stati Uniti] critica Israele, è antisemita... Usiamo l'Olocausto, l'antisemitismo e la sofferenza degli ebrei per giustificare tutto ciò che facciamo ai palestinesi*.¹¹

«Ovunque tu sia su questa Terra, fai attenzione, se non credi nella Shoah, sarai punito, schiacciato e ostracizzato. Infatti, alla fine di luglio 2004, "il parlamento israeliano (la Knesset) ha adottato all'unanimità una legge che consente l'estradizione in Israele di qualsiasi persona colpevole, in qualsiasi parte del mondo, di negazione dell'Olocausto".¹²

Per finire, il 20 gennaio 2022, le Nazioni Unite (ONU) hanno adottato una risoluzione presentata da Israele e Germania che invita tutte le nazioni del mondo ad adottare misure attive per combattere la ricerca scettica indesiderata sulla persecuzione nazionale-socialista degli ebrei così come le popolari chiacchiere sociali che ne derivano. Dopo un discorso di propaganda di Gilad Erdon, rappresentante di Israele presso l'ONU, questa risoluzione è stata adottata senza votazione.¹³

L'insegnamento dell'Olocausto è ormai obbligatorio in quasi tutte le scuole occidentali. Tutti sono obbligati non solo a conoscere, ma anche a credere, pena il rinvio a giudizio, alla versione ufficiale della Shoah.¹⁴

Tutto ciò è un divieto piuttosto strano. Ottanta anni dopo, dovremmo poter discutere liberamente l'argomento, cercando le contraddizioni, come facciamo con il grande terrore giudeo-bolscevico del 1937-1938, i gulag giudeo-bolscevichi e la carestia giudeo-bolscevica dell'Holodomor, tre crimini contro l'umanità che hanno causato la morte di circa 66 milioni di russi secondo il premio Nobel Alexander Solzhenitsyn, autore di uno dei libri più censurati della storia moderna: *"Due secoli insieme"*.¹⁵

Perché la sofferenza degli ebrei dovrebbe essere maggiore di quella degli altri? La storia dell'umanità ha visto molti genocidi di dimensioni molto più gravi di quello ebraico. Perché quest'ultimo è l'unico che conta? Ebbene, secondo lo storico delle religioni Youssef Hindi:

«La sacralizzazione in corso dello Stato ebraico ha richiesto innanzitutto la sacralizzazione del popolo ebraico. Nell'epoca contemporanea, dove regna, almeno in apparenza, l'ateismo, è stato necessario, per far accettare ai goyim – animali parlanti-occidentali (non ebrei) l'idea della sacralità degli ebrei, inventare un culto “profano”, o più precisamente, un culto privo di trascendenza’ .16

Ma perché sacralizzare gli ebrei e lo Stato di Israele? Per realizzare ciò che molti autori, giornalisti, storici e filosofi ebrei e non ebrei hanno identificato come il massimo dominio ebraico sulla Terra e sui suoi popoli, è fondamentale che gli ebrei e lo Stato di Israele siano protetti dalle critiche e che traggano beneficio dal trattamento preferenziale.

Gli ebrei sono una piccola minoranza, [...] espulsi 1366 volte da 109 paesi a partire dall'anno 25017,18,19. Il loro ruolo predominante in numerosi crimini contro l'umanità rappresenta per la maggior parte di essi una minaccia esistenziale. Come potrebbero guadagnare simpatia se non riescono a cancellare, con alacrità e fermezza, il loro ruolo in questi crimini abominevoli?

Come potrebbero, in altre parole, riuscire a conquistare il mondo se non riescono a ripristinare la propria immagine spacciandosi per vittime innocenti della vendetta degli uomini? Nessuno accetterebbe di collaborare con loro se fossero visti per quello che sono realmente, i più grandi criminali del 20° secolo secondo Ron Unz, editore ebreo e proprietario di uno dei siti web conservatori e importanti d'America. Tale è *la recensione di Unz* :

«Ma se a ciò si aggiunge la dimensione relativamente piccola della comunità ebraica mondiale, circa 16 milioni prima della seconda guerra mondiale, la conclusione ovvia è che, su base pro capite, gli ebrei sono stati i più grandi assassini di massa del mondo. E questo, con un margine enorme e senza che nessun'altra nazionalità si avvicini neanche lontanamente a ciò. Eppure, attraverso la sorprendente alchimia di Hollywood, i più grandi assassini degli ultimi cento anni sono stati trasformati, come per magia, nelle più grandi vittime, una trasformazione così apparentemente inverosimile che le generazioni future rimarranno sicuramente senza parole.’ .20

In altre termini, il culto dell'Olocausto, così come le accuse di antisemitismo e di incitamento all'odio, sono sia la spada che lo scudo con cui gli ebrei e lo Stato di Israele, con l'aiuto dei loro alleati non ebrei e la loro insopportabile Polizia del pensiero – in Francia, la Lega internazionale contro il razzismo e l'antisemitismo (LICRA)21 e negli Stati Uniti, l'Anti

Defamation League (ADL) – ottengono risarcimenti finanziari^{22,23}, censurano e perseguono i loro oppositori, si proteggono da ogni critica, uniscono e mobilitano la loro comunità e realizzano le loro ambizioni egemoniche sul mondo.

«È uno strumento che utilizziamo molto, sottolinea lo storico israeliano Moshe Zimmerman; cinicamente, possiamo dire che l'Olocausto è uno degli oggetti che meglio si presta alla manipolazione dell'opinione pubblica, del popolo ebraico in particolare, in Israele e fuori»²⁴. Infatti, come afferma lo scrittore ebreo Philip Roth,

«È Auschwitz che permette, tra le altre cose, a Israele di allargare i propri confini. È Auschwitz che giustifica il bombardamento dei civili nei paesi vicini. È Auschwitz che giustifica la rottura delle ossa dei bambini palestinesi e la mutilazione delle madri arabe [...]»²⁵

È anche il racconto di Auschwitz che giustifica leggi liberticide degne dei peggiori romanzi distopici. È Auschwitz che blocca la rinascita del nazionalismo ovunque in Occidente, tranne che in Israele. In definitiva, Auschwitz è la pietra angolare del mondo senza confini che i globalisti stanno cercando di imporre al mondo intero attraverso la manipolazione e la forza. Come dice Ian Kagedan, uno dei portavoce del Canadian Jewish Congress e del ramo canadese del B'nai B'rith: *“La memoria dell'Olocausto è al centro del nuovo ordine mondiale”*.²⁶

In sintesi, l'Olocausto si è evoluto nel corso degli anni fino a diventare il mito nazionale non solo del popolo ebraico, ma dei globalisti in generale. Ora ha tutte le caratteristiche di una religione, con il proprio Satana, Hitler, e il proprio santo, la nazione ebraica.

In questa versione delle cose, Cristo crocifisso sulla croce è sostituito dalla nazione ebraica crocifissa nelle camere a gas. Attraverso questa sostituzione, questo popolo “martire” cerca di plagiare la cristologia cristiana e di appropriarsi del titolo di messia per spingere i cattolici e i cristiani in generale a “giudaizzarsi” e ad accettare senza lamentarsi il loro progetto globalista.

Questa religione dell'Olocausto è anche il collante che tiene unito il popolo ebraico come nazionalità distinta, perché non c'è niente come la persecuzione e la vittimizzazione per radunare le proprie truppe.

È quindi soprattutto per queste ragioni che gli ebrei e i loro alleati non ebrei lo mantengono e lo proteggono con tanta cura.

Senza la Shoah non ci sarebbero l'antirazzismo, l'immigrazione sostitutiva, la discriminazione positiva, l'egualitarismo, un mondo senza confini, la plutocrazia, la censura, il governo mondiale, il consumismo, la distopia sessuale, la teoria critica della razza e il genocidio di Gaza.

Tuttavia, Israele non deve pensare che la sofferenza degli ebrei durante la seconda guerra mondiale conferisca loro tutti i diritti. *“I russi hanno perso 27 milioni di persone nella seconda guerra mondiale, due terzi delle quali civili, ma questo non dà loro il diritto di fare ciò che vogliono, in particolare per quanto riguarda le ostilità a Gaza”* ha detto il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov.27

Di Pierre Simon reseauinternational.net

22.01.2024

NOTE

1. Israel Shamir, “Cabala del potere”, autopubblicato, 2007.
2. Israel Shahak e Norton Mezvinsky, “Il fondamentalismo ebraico in Israele”, Pluto Press, 2004
3. Shlomo Sand, “Come è stato inventato il popolo ebraico”, Fayard, 2008.
4. Roger Garaudy, “I miti fondatori della politica israeliana”, Samizdat, 1996.
5. Norman F. Cantor, opera citata, p.11.
6. Thomas Thompson, “Il passato mitico: archeologia biblica e mito di Israele”, Basic Books, 2000. p.18.
7. Israel Finkelstein e Neil Asher Silberman, “David e Salomone: alla ricerca dei re sacri della Bibbia e delle radici della tradizione occidentale”, Free Press, 2007.
8. Laurent Guyénot: “Il nostro Dio è anche il vostro Dio, ma ci ha scelto. Saggi sul potere ebraico”, 2020, p.21.
9. Oded Yinon, “Il piano sionista per il Medio Oriente”, Éditions Si-gest, 2015.
10. Seymour M. Hersh, “L’opzione Sansone: l’arsenale nucleare di Israele e la politica estera americana”, Random House, 1991.
11. Steve Cooke, “L’antisemitismo è un trucco? Uno sguardo più da vicino al meme di Shulamit Aloni”, Medium, 5 giugno 2019
12. Abate Olivier Rioult, “Sulla questione ebraica”. Sommario, Edizioni Sant’Agobardo, 2018, p.305.
13. Germar Rudolph, “Il giorno in cui Amazon ha assassinato la libertà di parola”, Castle Hill Publishers, 2022, p.143.
14. Ibid.
15. Alexandre Solzhenitsyn, “Due secoli insieme, 1795-1995, volume 1: ebrei e russi prima della rivoluzione”, Fayard, 2002; “Due secoli insieme, 1917-1972, volume 2: ebrei e russi durante il periodo sovietico”, Fayard, 2003.
16. Youssef Hindi, “La sacralizzazione dello Stato di Israele”, youssefhindi.fr, 29 luglio 2017.
17. E. Michael Jones, “The Jewish Revolutionary Spirit and Its Impact on World History”, Fidelity Press, 2015. È ora disponibile una nuova edizione ampliata in due volumi.
18. Hervé Ryssen, “La mafia ebraica: i grandi predatori internazionali”, Baskerville, 2008.

19. E. Michael Jones, “Libido Dominandi. Liberazione sessuale e controllo politico”, Saint Augustine’s Press, 2000.
20. Ron Unz, “La discriminazione razziale ad Harvard”, The Unz Review, 2016.
21. Anne Kling, “La Francia licratizzata: indagine nel paese della Lega internazionale contro il razzismo e l’antisemitismo”, Éditions Mithra, 2006.
22. Anne Kling, “Shoah: la saga delle riparazioni”, Éditions Mithra, 2015.
23. Norman G. Finkelstein, “L’industria dell’Olocausto: riflessioni sullo sfruttamento della sofferenza ebraica”, edizioni La Fabrique, 2001.
24. Moshe Zimmerman citato da Yakov M. Rabkin in “In the Name of the Torah: A History of Jewish Opposition to Zionism”, Les Presses de l’Université Laval, 2004, p.211. Citato dall’abate Olivier Rioult, opera citata, p.304.
25. Philip Roth, opera citata.
26. “La memoria dell’Olocausto è fondamentale per il nuovo ordine mondiale”, Toronto Star, 26 novembre 1991.
27. «L’Olocausto non garantisce l’impunità a Israele – Lavrov», RT, 18 gennaio 2024.

–

Fonte: <https://reseauinternational.net/la-shoah-au-coeur-du-genocide-de-gaza/>

Traduzione di Ten Gri per ComeDonChisciotte.org